

Forti lotte nelle aziende e nel Paese per l'occupazione e migliori condizioni di lavoro

Bloccate dallo sciopero ieri tutte le fabbriche Olivetti

Astenzione generale nel Polesine - Fermi i lavoratori dei trasporti in tutta la Sicilia - Denunciati a Palermo 3 vigili urbani che avevano preso parte ad una azione sindacale - Cottimi e qualifiche al centro della battaglia aziendale nel gruppo di Ivrea
Il vescovo di Ivrea solidale con la lotta dei lavoratori dei cotonifici ETI



Scioperi nei centri nucleari Per quattro ore, ieri, i dipendenti di tutti i centri nucleari CNEN si sono astenuti dal lavoro. Motivo della protesta è la posizione negativa assunta dalla direzione nei confronti dei problemi economici e normativi della categoria. Nella foto: una manifestazione di fronte alla sede centrale del CNEN a Roma.

Nella fabbrica romana sciopero dello straordinario

SCENDONO IN LOTTA I 2500 DELLA FATME

Non vengono rispettati gli accordi - L'azienda condannata a ritirare una multa contro 18 lavoratori - Revocato lo sciopero dei vigili: ne saranno assunti 400 - Accordo per la Pozzo - Coca Cola: minacce di smobilitazione

A Roma
Sindacalista picchiato da scherani del padrone

La gravissima aggressione teppistica in un'impresa di pulimento che lavora per conto dell'INAM

Una teppistica aggressione è stata compiuta ieri mattina alla sede centrale dell'INAM contro un lavoratore, dirigente sindacale, un ambiente di coche e di pulimento Nuova-brillantisima. Il compagno Luciano D'Onofrio, che negli ultimi mesi si è dedicato con particolare vigore alla costruzione del sindacato nelle imprese di pulimento, è stato avvicinato da quattro scherani del padrone che, con la scusa di dovergli parlare, lo hanno invitato in uno stanzone e picchiato a sangue con pugni, calci, schiaffi. Il lavoratore è stato quindi abbandonato e solo più tardi, con il sopraggiungere di alcuni impiegati, raccolto sanguinante da terra e trasportato all'ospedale S. Eugenio.

Il gravissimo episodio - che ben evidenzia il tipo di violenza padronale che caratterizza il settore delle imprese di pulimento, un ambiente di coche e di mafia - è avvenuto a conclusione di una serie di provocazioni messe in atto contro il dirigente sindacale, l'azienda, che non ha mai rispettato le leggi e i contratti (come molte altre sue similari) e che non versa regolarmente i diritti previdenziali, ha tentato in tutti i modi di opporsi alla costruzione del sindacato, per continuare nella sua politica di repressione, di licenziamenti, di vessazioni.

Ieri i lavoratori, appresa la notizia, hanno subito scoperto per due ore ed oggi in assemblea decideranno la prosecuzione della lotta. Dal canto loro i dipendenti INAM-CGIL, riuniti a congresso, nel deplorare in un comunicato il grave episodio di teppismo avvenuto all'interno della sede, denunciano l'incollercente politica di provocazione portata avanti dalla CISNAL e chiede agli organi responsabili l'adozione di decisioni per la tutela delle libertà sindacali.

I 2500 della Fatme sono entrati in agitazione: da ieri hanno sospeso gli straordinari e oggi in assemblea decideranno i prossimi sviluppi della lotta. Protestano contro l'aggiustamento della direzione che si rifiuta di ricevere i rappresentanti sindacali della Fiom-Fim e UilM per trattare i problemi relativi all'applicazione di accordi precedentemente stipulati. Prima di giungere a proclamare lo sciopero di fabbrica ha tentato con ogni mezzo di riportare l'azienda al rispetto dei diritti sindacali: ma da mesi ormai, con una serie di provvedimenti, con la creazione di un sindacato comodo, con l'assunzione di squadristi provocatori, la direzione - grazie anche ad un nuovo manager, l'ing. Marubini - porta avanti un suo preciso disegno repressivo e autoritario. Significativa a questo proposito è la sentenza - emessa dal pretore di Roma, su ricorso della Fiom - che annulla la multa inflitta dalla Fatme a 18 lavoratori che avevano effettuato uno sciopero di 30 minuti contro un caporiparto che aveva strappato un comunicato. La direzione aveva sostenuto l'illegittimità dell'affissione e dello sciopero. Il pretore - che ha stabilito in base allo statuto del sindacato l'obbligo di affissione della multa, espressione di limitazione del libero esercizio del diritto di sciopero - ha anche ordinato l'affissione, all'interno dello stabilimento, del ricorso della Fiom e della sentenza.

VIGILI URBANI - L'assemblea generale dei vigili ha deciso la revoca dello sciopero proclamato precedentemente perché ha ritenuto soddisfacenti i provvedimenti (deliberati dalla Giunta comunale in merito all'aumento dell'organico di 400 unità) e del premio di operosità.

ALASAR - Oggi, dalle 8.30 alle 10, lo sciopero dei dipendenti dell'Alas. Una delle tante aziende di trasporto che non ha applicato integralmente il nuovo contratto nazionale di lavoro, strappato dalla categoria dopo una lunga lotta.

COCA-COLA - Per discutere i programmi di ristrutturazione della Coca Cola che mirano a riassorbire le conquiste dei lavoratori e a giungere alla smobilitazione del servizio distributivo, si sono riuniti la segreteria della Camera del Lavoro, il sindacato provinciale di categoria e le sezioni sindacali della categoria. E' stato deciso di opporsi ai piani padronali in difesa del posto di lavoro e sviluppando la contrattazione integrativa.

POZZO - E' stato sottoscritto per le 250 lavoratrici della Poz-

zo (lo stabilimento tessile occupato da circa un mese) un positivo accordo che prevede la revoca dei licenziamenti, la ripresa dell'attività produttiva con l'impegno di assumere ulteriori unità, il riconoscimento dei delegati ecc. Fra l'azienda e il ministero dell'Industria sono state definite le questioni relative all'assetto finanziario.

Grafici: interrotte le trattative contrattuali

Sono state interrotte le trattative per il rinnovo contrattuale dei grafici. La decisione è stata presa dai direttivi dei sindacati del settore aderenti a CGIL, CISL e UIL che, in una riunione congiunta, hanno esaminato i punti su quali era stata riscontrata una divergenza con la controparte. La rottura delle trattative, motivata dal mancato riconoscimento di una sufficiente disponibilità della controparte e dalla seguita da un ulteriore inasprimento delle agitazioni che saranno articolate a livello provinciale.

Convocato il CD della CGIL

Il comitato direttivo della CGIL ha convocato il consiglio di giovedì 18 febbraio per discutere i problemi della politica unitaria. I lavori, che proseguiranno per tutta la giornata del 19, saranno introdotti dal segretario confederale Scheda.

Quattro giorni di sciopero nei provveditorati agli studi

Uno sciopero di quattro giorni del personale amministrativo del ministero della Pubblica Istruzione e dei provveditorati agli studi è stato proclamato dal sindacato di categoria (Snas) contro la mancata emanazione di provvedimenti per l'ampliamento dei ruoli organici. La decisione di sciopero, che inizierà in tutta Italia martedì prossimo 16 febbraio, è stata presa al termine dei lavori del comitato direttivo centrale del sindacato di categoria.

TORINO, 10

Con uno sciopero di 24 ore i ventimila lavoratori degli stabilimenti Olivetti del Canavese hanno oggi effettuato una azione integrativa di gruppo. Lo sciopero di 24 ore è riuscito dal 90 al 95% anche se l'azienda aveva tentato di «convincere» gli impiegati a disertare la lotta. I lavoratori del gruppo rivendicano la garanzia del guadagno di coltino come elemento indispensabile per una riduzione della incentivazione; il superamento di fatto della quarta categoria operai e la fissazione di un periodo massimo di permanenza nella terza; la contrattazione del premio e il suo miglioramento portandone l'entità per l'anno scorso a 130 mila lire uguale per tutti, e per il '72 a 150 mila lire. E' stato chiesto inoltre il riconoscimento dei delegati ed una riduzione delle ferie pagate - del problema della perdita salariale conseguente alla riduzione dell'orario di lavoro. Sempre nei giorni scorsi è stata rivendicata la definizione di livelli retributivi aziendali al fine di eliminare le sperequazioni esistenti nell'ambito delle singole categorie. In tutte queste rivendicazioni l'azienda nell'ultima riunione, malgrado dichiarazioni di generica disponibilità, si è pronunciata in modo negativo.

Come la Valle di Susa ieri, oggi tutto il Canavese è stato bloccato dallo sciopero generale unitario per realizzare la sicurezza del lavoro e lo sviluppo economico della zona. Deserte le fabbriche, chiuse le scuole, i negozi, gli uffici, sospese persino le lezioni nelle scuole. Il centro delle manifestazioni popolari è stato il centro di San Giorio c'è uno dei tre stabilimenti ETI (l'ex-CVS) che l'azienda minaccia di chiudere. La chiusura della fabbrica, da alcuni giorni occupata da 150 operai, significherebbe il tracollo per i duemila abitanti di S. Giorio ed un duro colpo per i paesi vicini. Si è formato un corteo di centinaia di persone, operai, coltivatori diretti, sindacati, consiglieri e assessori provinciali, parlamentari (tra i quali i compagni on. Sulotto e Alterra), che ha percorso le vie del paese. Davanti alla fabbrica è giunto il vescovo di Ivrea, assistito da preti e frati. Il presule, assieme al parroco di S. Giorio, si è unito al corteo che ha raggiunto l'autostrada Torino-Aosta invadendola e fermata simbolicamente il traffico nelle due direzioni per un quarto d'ora. Domani scoppiano le valti di lavoro, il terzo stabilimento ETI minacciato di chiusura, quello di Mathi.

PALERMO, 10

Gli autotrojanvieri sono scesi oggi in sciopero in Sicilia per contrastare una grave decisione del governo regionale dimissionario che, con il prefetto di Palermo, ha intervenuto diretto dei comuni per la municipalizzazione, ha imposto all'azienda pubblica dei trasporti (AST) di rinunciare alla vertenza con i sindacati occupati, di quei mesi, alla gestione dei servizi urbani in due capoluoghi (Siracusa e Ragusa) e in altri quattro grossi centri: Gela, Modica, Agrigento, Castellorosso. In realtà non essendo i comuni in condizioni né tecniche né finanziarie per assumere la gestione diretta dei servizi, l'iniziativa del governo si traduce in un drastico ridimensionamento.

La prima giornata di lotta si è tradotta in un grosso successo: il personale dell'AST ha scioperato per ventiquattro ore paralizzando i servizi urbani ed extra urbani: per due ore, invece, gli autotrojanvieri delle aziende private che gestiscono anche linee intercomunali e interprovinciali. Ad Agrigento lo sciopero è in corso da due giorni. Si è formato un corteo privato. Ieri sera, il Consiglio comunale su proposta del PCI ha adottato l'importante decisione di intervenire nella vertenza con l'irrogazione di centomila lire a favore di ciascun lavoratore.

Si è appreso intanto che, con una grave decisione, la Procura della Repubblica di Palermo ha disposto una inchiesta giudiziaria a carico dei vigili urbani per lo sciopero partecipativo ad uno sciopero di quattro giorni effettuato dal personale amministrativo comunale per protestare contro il vuoto di potere creato dal perdurare della crisi dopo l'estromissione di Ciarra dal lavoro, al momento di una sua giunta tripartita.

Gli tre vigili sono stati incriminati per omissione di atti di ufficio e per non essersi presentati al lavoro, ai decreti generali, dove - secondo il Sostituto Procuratore Martorana - esercitavano le funzioni di agenti di Pubblica sicurezza.

ROVIGO, 10

Lo sciopero generale proclamato per oggi da CGIL, CISL e UIL in difesa dei salari e del livello di occupazione per lo sviluppo agricolo e industriale è completamente riuscito in tutti i settori; anche gli studenti delle scuole di Rovigo e di Adria hanno massicciamente aderito all'operazione di lotta. Più di tremila persone, in gran parte operai, ma anche studenti e insegnanti, sono affluiti per la città.

Per l'occupazione

Tessili: il 17 astensione nazionale di un'ora

Impegno, da parte del ministro del lavoro, ad esaminare le richieste del sindacato tessile e prossima convocazione di un incontro tra governo, sindacati e industriali per confrontare le rispettive posizioni: questi i magri risultati dell'incontro svoltosi ieri tra l'on. Donat Cattin e le segreterie nazionali dei tessili (FILTEA-CGIL, FILTEA-CISL, e UILTA-UIL).

Nel darne notizia un comunicato sindacale annuncia la decisione di effettuare per il 17 febbraio un'ora di sciopero di tutti i lavoratori tessili, « quale momento unitario di lotta per l'occupazione, l'applicazione dei contratti, contro ogni ricatto allo sviluppo dell'azione sindacale ».

Sul quadro generale dell'industria tessile, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato al ministro - informa il comunicato - l'assenza di « tutti i provvedimenti legislativi ed economici siano condizionali al mantenimento della occupazione dei posti di lavoro », rilevando « l'assenza di una politica economica del governo in grado di proteggere i livelli occupazionali del settore tessile ».

« Ogni provvedimento a favore dei lavoratori colpiti dalla difficoltà aziendale, tra cui la legge 1115, va legato - rileva il comunicato - al mantenimento del posto di lavoro e al fatto che non si abbiano sospensioni a zero ore ».

Ieri sera l'ultima puntata televisiva sulla « spinta dell'autunno »

Chi sono i nemici delle riforme

Per il « moderatore » confindustriale, cui la RAI-TV ha affidato la trasmissione, padroni e lavoratori « avrebbero la volontà comune di cambiare in meglio la faccia dell'Italia » - La mistificazione spazzata via dagli interventi dei dirigenti sindacali

Piero Ottone, giornalista confindustriale chiamato dalla TV a fare da « moderatore » (chissà perché) nella trasmissione « La spinta dell'autunno », ha concluso ieri sera il ciclo di dibattiti con un salomonico giudizio: « Al fondo di ogni atteggiamento, di ogni dichiarazione mi sembra sia stata questa volontà comune di cambiare in meglio la faccia dell'Italia ». Prima di lui per più di un'ora avevano par-

Decreto del pretore: riassunti 5 licenziati

BARI, 10
Cinque operai e operale della industria di confezioni Val e Marx di Putignano, un grosso centro industriale del sud-est barese, sono rientrati questa mattina in fabbrica in seguito al decreto del pretore Dr. Cataldo Gigantesco che ha considerato i licenziamenti il risultato di una rappresaglia sindacale.

I cinque lavoratori erano stati licenziati perché avevano partecipato ad una assemblea nella sezione del sindacato FILTEA-CGIL. La Camera del Lavoro, assistita dal compagno avv. Gaetano Volpe, aveva subito presentato ricorso al pretore chiedendo la applicazione dell'art. 23 dello Statuto dei lavoratori.

Delegazione della cooperazione bulgara in Italia

Una delegazione di dirigenti dell'Unione Centrale delle Cooperative e Mutue, unica unità della cooperazione di consumo e della cooperazione agricola, è giunta a Roma su invito della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, nel quadro degli amichevoli rapporti di collaborazione già in atto da parecchi mesi.

I risultati degli incontri governo-sindacati

Politica sanitaria

I PUNTI ACQUISITI E LE QUESTIONI DA DEFINIRE

Pubblichiamo oggi, dopo quelli di ieri sulla casa, i risultati degli incontri sulla politica sanitaria tra governo e confederazioni.

Il governo si è impegnato a presentare il provvedimento per la Sanità in Parlamento entro il 15 marzo.

COMPITI DELLE REGIONI E UNITA' SANITARIA LOCALE (USL)

Il governo ha confermato che la Regione svolgerà attività legislativa in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera e attuerà compiti di sanità pubblica. La Regione inoltre istituirà la USL (Unità sanitaria locale) che costituirà l'organismo di base del servizio sanitario nazionale, con compiti di prevenzione cura e riabilitazione. Il governo ha precisato, accogliendo una richiesta riconfermata fermamente dai sindacati, che fra i compiti della USL sarà compresa « l'igiene ambientale », anche nei luoghi di lavoro, la documentazione sanitaria e la partecipazione alla programmazione sanitaria regionale.

La USL sarà un servizio della Regione (e non un ente autonomo), gestita da un comitato per la cui composizione il governo si riserva di decidere tenuto conto delle varie proposte formulate. I rappresentanti delle categorie interessate saranno presenti o in comitati di gestione o in comitati di consultazione obbligatoria. All'USL vengono affidate tutte le strutture sanitarie pubbliche di base e gli ospedali di zona.

Preso atto dell'accoglienza da parte del governo della loro proposta che la USL sia una articolazione del Servizio sanitario, resta aperto per i sindacati il discorso della composizione del comitato di gestione, della istituzione dei comitati consultivi, con il rito di iniziativa e di controllo, formati da rappresentanti dei lavoratori. La CGIL ha inoltre ribadito l'esigenza che i comitati di consultazione obbligatoria siano costituiti a tutti i livelli con compiti di iniziativa nel campo sanitario. Quelli a livello di USL devono essere formati secondo la CGIL mediante designazione da parte delle strutture sindacali di base, mentre per i comitati regionali e nazionali designazione da parte delle relative istituzioni sindacali.

OSPEDALI PROVINCIALI E REGIONALI

Il governo ha deciso di conservare a questi ospedali la figura giuridica attuale di enti autonomi regionali e provinciali, fermo restando che la nomina degli organi di amministrazione e le funzioni di controllo spettano alla regione. I sindacati hanno ribadito il loro totale disaccordo su questo punto che rischia di compromettere tutta la costruzione di un servizio sanitario veramente nuovo. Questa ferma posizione dei sindacati ha consentito di ottenere un risultato, anche se relativo: il governo si è impegnato ad esaminare, prima dell'attuazione integrale del servizio sanitario, se ricorrono le condizioni perché sia modificata la natura giuridica degli enti ospedalieri e la loro amministrazione sia assicurata da comitati di gestione. Si tratta di una apertura alle posizioni dei sindacati senza che però ne vengano fissate le scadenze.

PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Il governo ha previsto programmi sanitari pluriennali predisposti dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e approvati dal Parlamento, ed ha accolto la richiesta dei sindacati che le USL partecipino alla programmazione sanitaria regionale.

FARMACI

Per quanto riguarda la costituzione di una impresa pubblica nel settore dell'industria farmaceutica, prevista dal verbale del 2 ottobre, il governo ha precisato che entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge cornice, il CIPE predisporrà un programma che riguarderà l'industria farmaceutica, gli indirizzi della ricerca farmacologica, la nuova azienda a partecipazione statale. Per quanto riguarda la brevettabilità dei farmaci, il governo ha già presentato un disegno di legge e ne solleciterà l'approvazione. E' stata accolta la richiesta dei sindacati che la USL possa approvvigionarsi direttamente alla produzione. Per la distribuzione delle USL, con apposita convenzione, utilizzeranno l'attuale rete distributiva costituita dalle farmacie e potranno costituire punti di distribuzione con criteri di economicità. Sarà estesa la rete delle farmacie comunali e municipalizzate. Anche in questo punto sono stati fatti notevoli passi avanti, anche se non è stata accolta la ri-

chiesta di un blocco delle farmacie private. Il governo si è impegnato a rivedere la legislazione in materia.

FINANZIAMENTO

Il governo ha confermato la istituzione di un fondo sanitario nazionale e di fondi sanitari regionali. Nella legge quadro sarà prevista la data di inizio per la fiscalizzazione degli oneri per l'assistenza sanitaria e sarà conferita al governo una delega per l'emanazione di norme relative ai principi, ai modi della gradualità della fiscalizzazione.

E' stata così parzialmente superata la posizione del governo che non fissava in nessun modo le scadenze e l'entità della fiscalizzazione.

E' stato anche sventato il tentativo del governo di riversare sui lavoratori parte dei costi.

I sindacati hanno anche chiesto: la assunzione immediata a carico dello stato degli oneri derivanti dalla espansione delle spese sanitarie e dal miglioramento della protezione ed estensione: la precisazione delle modalità di pagamento da parte dei cittadini abbienti dell'onere derivante dall'estensione anche ad essi della tutela sanitaria.

TEMPI E MODI DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

Il governo ha confermato, per quanto riguarda le prestazioni: presentazione al prossimo consiglio dei ministri del disegno di legge che stabilisce la assistenza diretta opzionale degli assistiti dall'ENPAS e dall'ENPDEDP; 1° gennaio 1972: a) soppressione del limite attuale di 180 giorni di malattia per i lavoratori dipendenti; b) assistenza generica farmaceutica, specialistica e ospedaliera ai non assistiti; 1° luglio 1972: assistenza ospedaliera a tutti i cittadini; aprile 1973: avvio dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi; 1° gennaio 1974: estensione dell'assistenza specialistica a tutti i cittadini.

Per quanto riguarda le strutture: istituzione dei fondi sanitari nazionali e regionali con la legge cornice; entro un anno dall'entrata in vigore della legge cornice la costituzione dell'USL e l'attribuzione alla regione dei compiti in materia sanitaria ora di competenza degli enti mutualistici e di altri enti.

I sindacati hanno ribadito la richiesta dell'abolizione delle camere a pagamento e delle classi differenziate negli ospedali.

chi avesse dei dubbi, la giustezza delle grandi lotte che si sono sviluppate nel paese e la esigenza che quella « spinta dell'autunno » continui a svilupparsi per raggiungere risultati tali da modificare concretamente le condizioni di vita e di lavoro di milioni di italiani.

Alessandro Cardulli

L'autunno televisivo

Dopo cinque settimane la spinta dell'autunno si è conclusa con una serata eccezionale lunga come è stato precisato nell'introduzione, con la partecipazione di « personaggi eccezionali ». La serata ha consentito di aprire un dibattito di una tribuna più che quello di una documentazione commentata come era avvenuto per le prime quattro puntate; e consente dunque di aprire un dibattito di una tribuna più che quello di una documentazione commentata come era avvenuto per le prime quattro puntate; e consente dunque di aprire un dibattito di una tribuna più che quello di una documentazione commentata come era avvenuto per le prime quattro puntate.

Quali sono i rapporti nuovi che questa trasmissione ha manifestato, o suggerito, fra classe operaia e televisione? Più precisamente: in che modo questa trasmissione, nel quadro della tradizionale programmazione televisiva, si esprime come una conquista di un fatto economico - delle più recenti lotte operaie? Non è dubbio che, appena due anni addietro, sembrava perfino impossibile ritenere di avere a disposizione di ministri, tre dirigenti sindacali, e i massimi rappresentanti della Confindustria e dell'IRI: tanto che l'eccezionalità dell'avvenimento è stata sottolineata, come abbiamo detto, nell'introduzione. Tuttavia è anche vero - ed è bene ribadire subito all'inizio di una così intenso dibattito sulle riforme - che la RAI-TV se ha « ceduto » a questa scelta, vi è giunta attraverso tempi e strutture individuali ancora sulla base di « interessi » di un gruppo che presidiava alla guida dell'azienda. Alla pressione dell'autunno che ha reso possibile la trasmissione, i gruppi che ancora controllano la massima azienda di informazione nazionale, hanno risposto, tanto per fare l'esempio più vistoso, po-

nendo alla guida del dibattito un uomo di parte (secondo dire i fautori) come Piero Ottone. Hanno individuato, sempre scelti, la classe operaia non ha potuto dare alcun contributo organizzativo. I tempi (cioè un anno dopo) in cui affrontare la discussione. Sono sempre questi stessi gruppi a decidere, vorremmo dire, perfino lo stile di un dibattito che investe problemi essenziali della società nazionale.

Mentre il confronto di posizioni emerso dal video mostra e conferma il ruolo decisivo della classe operaia, non si può non avere consapevolezza che l'eccezionale avvenimento televisivo non ha un retroscena che corrisponde a questo peso e a questa funzione: e che esso resta ancora un episodio isolato (oltre che discutibile per certi aspetti) nel quadro di una struttura che ancora non è stata investita con sufficiente energia dal salutare terremoto delle lotte di riforma. Proprio nel momento in cui cede alla pressione operaia, insomma, la RAI-TV scela il suo più autentico ruolo culturale: e lascia in tendere quanto sia necessaria una svolta capace di inserirla quanto meno nel processo di rinnovamento generale in corso nel paese. Se queste cinque puntate avranno fornito ai telespettatori e alla classe operaia organizzata, ulteriore consapevolezza di questo problema, allora si potrà dire che esse avranno veramente segnato un punto di svolta.

Non con i limiti più alti rilevati e al di là di quel che di « mediocrità » ancora hanno rappresentato - una tappa importante nella decisa marcia del controllo dei mezzi di informazione del nostro paese. Altrimenti, una valanga di Piero Ottone sarà pronta a richiamarsi sulla testa dei telespettatori.

d. n.